

MAPPA MONDO

USA NUOVI DOCUMENTI RUSSIAGATE

Paul Manafort collabora nelle indagini sui presunti contatti tra l'entourage del presidente e i russi: su richiesta delle commissioni di Camera e Senato l'ex presidente della campagna elettorale di Trump ha consegnato 305 pagine di documenti, tra cui appuntamenti del calendario, le bozze dei discorsi e i memo per la strategia della campagna che menzionano la Russia o cittadini russi. Ansa



UNICEF MEDITERRANEO: 200 MINORI MORTI

Secondo le ultime stime dell'Unicef non meno di 200 minorenni sono morti dall'inizio del 2017 nel Mediterraneo. I dati mostrano che il numero di rifugiati e migranti minori inclusi, che stanno cercando di raggiungere l'Europa lungo questa rotta, nonostante i rischi, è in aumento. Tra il 1° gennaio e oggi oltre 50.000 rifugiati e migranti sono giunti in Italia via mare: un incremento del 44% rispetto al 2016.

SALTO DI QUALITÀ L'economista Papademos ferito con un pacco esplosivo nell'auto: vendetta degli anarco-insurrezionalisti

Bomba contro l'ex premier greco mandato dalla Troika

di LEONARDO COEN

Sono le 18.45, nella Capitale greca è l'ora del grande traffico. La Mercedes nera dell'ex premier Loukas Papademos, 69 anni, ha lasciato piazza Omonia e ha imboccato la lunga via 3 settembre, in pieno centro. L'autista è affiancato da una guardia del corpo. L'auto, blindata, arriva all'incrocio con la via Marni, quando è scossa da un boato: Papademos stava aprendo una busta che gli era stata recapitata poco prima nel suo ufficio, non immaginava di innesicare un componente chimico che l'ha trasformata in una micidiale bomba. La lettera gli esplose tra le mani: resta ferito al petto, alle gambe, alle braccia. Gli altri due passeggeri se la cavano con ferite più lievi.

Vengono portati al vicino ospedale Evangelimos: le condizioni di Papademos, fortunatamente non fanno temere per la sua vita, secondo quanto riferiscono le tv greche. Per precauzione, è stato ricoverato in terapia intensiva.

L'attentato ricalca, nella modalità, l'operato terroristico dei gruppi anarco-insurrezionalisti di estrema sinistra che hanno utilizzato buste esplosive indirizzate ad alcuni politici greci, a banche e istituzioni finanziarie.

Ma è la prima volta che il bersaglio è così audace, così importante, così "mirato": perché Papademos è, agli occhi di questi gruppi, una sorta di traditore del popolo, un rappresentante degli "usurai", come vengono chiamati in Grecia i dirigenti della famigerata Troika, l'Europa delle banche e il Fondo monetario internazionale. Nessuno, al momento in cui scriviamo, ha rivendicato l'azione.

Lo scorso gennaio, un gruppo anarchico greco dal minaccioso e nichilista nome "Cospirazione delle cellule di fuoco", ammise l'invio di alcune buste esplosive al ministero delle Finanze tedesco a Berlino (non vi furono danni), e alla sede parigina del Fondo monetario internazionale, dove invece una persona rimase lievemente ferita.

Brillante economista di scuola americana, formatosi al prestigioso Mit, Papademos ha guidato un governo tecnico dall'11 novembre del 2011 al 16 maggio del 2012, ma

prima era stato governatore della Banca di Grecia (1994-2002), nonché vicepresidente della Banca centrale europea (2002-2010). Insomma, un uomo di grande potere. E di grosse responsabilità. Il suo era nato come un governo di larghe intese per cercare di salvare il Paese dopo la caduta a furor di popolo del governo di George Papandreu. Di questi tempi, era tornato negli Stati Uniti, come docente in visita ad Harvard. Non a caso, tra i primi ad accorrere in ospedale è stato Yannis Stourmaras, presidente della Banca centrale greca: "Un attacco codardo", ha stigmatizzato.

"UN GESTO INFAME", gli ha fatto eco il ministro per la Comunicazione, Nikos Pappas, uno dei più fedeli collaboratori del primo ministro Alexis Tsipras, ieri a Bruxelles per rinegoziare le condizioni di una ennesima proroga del prestito ad Atene.

Le prime reazioni del mondo politico, a cominciare dal governo, sono unanimi: condanna, solidarietà, sdegno. E tuttavia riflettono non solo lo choc per l'attentato proditorio, ma anche inquietudine.

La lettera-bomba è un se-



Chi è

• **LOUKAS PAPADEMOS** premier dall'11 novembre 2011 al 16 maggio 2012, e governatore della Banca centrale ellenica tra il 1994 e il 2002, periodo nel quale avvenne la probabile falsificazione dei conti pubblici



gnale, e forse un sintomo. La Grecia, infatti, sta di nuovo attraversando un momento assai difficile: è stremata, i ceti popolari, i pensionati, i disoccupati "non vedono la fine del tunnel", le manifestazioni si susseguono in piazza Syntagma, cuore della città, tutte condannano le cattive scelte

economiche fatte da Tsipras, e tutte chiedono - al settimo anno di una crisi che appare senza soluzioni - la fine dei sacrifici.

PROTESTE E RABBIA hanno scosso in queste ultime settimane il Paese: dall'inizio della crisi, nel 2010, l'economia ha perso il 25% del suo valore.

Per poter usufruire di altri aiuti, i greci hanno dovuto subire 140 nuove misure di austerità, 45 delle quali adottate dal Parlamento giovedì 18 maggio.

La sinistra radicale di Tsipras che guida il governo ha giustificato queste misure

25%

Il calo del Pil Dal 2010, inizio della fase acuta della crisi, l'economia ha perso un quarto del suo valore

L'INTERVISTA

Georgios Katrougalos Il ministro per l'Europa punta il dito contro l'estrema sinistra

"Operazione nemesi delle cellule di fuoco"

di ROBERTA ZUNINI

La bomba carta che ha ferito l'ex premier greco Loukas Papademos, ha scioccato il governo e l'opposizione nonostante la tensione in Grecia fosse già alta.

È la prima volta dall'inizio della crisi economica che una figura politica del calibro dell'ex vicepresidente della Banca centrale europea nonché ex governatore della Banca centrale greca viene presa di mira. Da chi? Ancora non si sa, se mai si saprà.

Papademos è un economista conservatore, con una lunga carriera di docente nei più importanti atenei statunitensi e la sua gestione delle trattative tra la Grecia e i creditori europei-Fondo Monetario Internazionale tra il 2011 e il 2012 (quando fu nominato primo ministro) non è andata giù né all'estrema destra né all'estrema sinistra e



Sotto choc Georgios Katrougalos

ancora meno agli anarchici. Le scelte della sua amministrazione a proposito delle trattative sono ritenute dai movimenti extraparlamentari tra le cause del collasso della Grecia.

Il ministro per gli Affari con l'Europa, ex ministro del Lavoro, Georgios Katrougalos, sentito dal Fatto ha risposto a caldo ad alcune domande.

Ministro, la tensione per i

nuovi tagli alle pensioni e l'innalzamento delle tasse, sembrava fosse stata accettata dall'opinione pubblica e dai sindacati che sono scesi in piazza la scorsa settimana ma solo per un giorno. L'attacco terroristico di due ore fa contro Papademos inaugura una nuova fase di scontro violento?

Ovviamente mi auguro di no, ma certamente se i creditori non aggiusteranno il debito

alla Grecia, la tensione potrebbe continuare a crescere mano a mano che gli effetti del nuovo pacchetto di austerità si faranno sentire sulla vita quotidiana delle persone. Del resto noi, col premier Tsipras, abbiamo sempre fatto presente ai creditori che, al di là della buona volontà di applicare le riforme, c'è bisogno che l'Europa acconsenta all'aggiustamento, altrimenti non ne veniamo fuori.

Avete sospetti su chi possa aver compiuto l'attentato? Le modalità dell'attacco sono simili a quelle messe a punto nei mesi scorsi da un gruppo di anarchici che si chiama "Cellule di fuoco".

Siriferisce a quelli del marzo scorso in Francia contro la sede parigina del Fondo Monetario Internazionale e contro il ministero delle Finanze tedesco che per fortuna ferirono solo leggermente alcuni impiegati?

Sì, la nostra polizia aveva confermato che i mittenti si trovavano in Grecia al momento della spedizione. Allora il prefetto di Parigi aveva dichiarato che si trattava di un ordigno artigianale come quello che ha colpito Papademos.

Chi c'è dietro alle "Cellule di fuoco"?

Gli inquirenti stanno investigando da mesi. Per quanto ne sappiamo è un gruppo anarchico o di estrema sinistra che si firma "Cospirazione delle cellule di fuoco". Erano stati loro a rivendicare via tweet il pacco bomba intercettato dal servizio postale del ministero delle Finanze tedesco prima che esplodesse. Il gruppo, sei anni fa, era già autore di simili iniziative ai danni di Angela Merkel. Nel tweet scrivevano di aver iniziato una campagna definita "Progetto nemesi".



perché necessarie all'esborso di una cruciale tranche di aiuti, senza la quale Atene rischia in estate di andare in bancarotta, schiacciata dagli interessi sul debito. Il neo-presidente francese Macron ha affermato: "Siamo disposti ad aiutare i greci".

Auto blindata e scorta L'auto di Papademos dopo lo scoppio dell'ordigno nascosto in it-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA